

Rolling Stones Rimborso fino al 15 luglio

Il rimborso dei biglietti del concerto dei Rolling Stones sarà effettuato esclusivamente nel punto di vendita dove è stato fatto l'acquisto entro mercoledì 15 luglio. Il rimborso avverrà al valore nominale riportato sui tagliandi, con l'esclusione dei diritti di vendita; inoltre, «non sarà possibile ottenere il rimborso di un biglietto acquistato in un altro punto vendita, anche se della stessa città». I tagliandi trattenuti dal pubblico alla data del 15 luglio non saranno più rimborsabili e neppure utilizzabili per eventuali futuri concerti della band in Italia. Per avere assistenza sul rimborso dei biglietti, tel. 0522-382858, fax 0522-304001.

11SPE06AF01
Not Found
11SPE06AF01

I tre tenori Plácido Domingo, José Carreras e Luciano Pavarotti

Benvenuti/Ansa

Verso la finale dei Mondiali, ieri sera cinquecentomila persone a Parigi per l'esibizione di Pavarotti, Domingo e Carreras

Tre tenori sotto la Torre

Matia Bazar, è morto Aldo Stellita

Il bassista dei Matia Bazar, Aldo Stellita, è morto l'11 luglio in un ospedale milanese, dove era ricoverato da tempo per una grave forma di tumore. Stellita era stato fondatore dei Matia Bazar, artefice di successi come «Vacanze romane» e «Solo tu», e dopo il «divorzio» della vocalist Antonella Ruggiero aveva continuato a portare avanti il gruppo con una nuova cantante. La loro ultima tournée risale all'anno scorso. A Stellita ed al promoter Franco Mamone, morto in un incidente pochi giorni fa, Claudio Baglioni ha dedicato il suo concerto allo stadio Meazza di Milano.

PARIGI. Almeno cinquecentomila persone ieri sera a Parigi, all'ombra della Tour Eiffel, per il concerto dei «Tre tenori» Luciano Pavarotti, José Carreras e Plácido Domingo, diventato ormai una tradizione alla vigilia della finale della coppa del Mondo, dopo Roma nel 1990 e Los Angeles nel '94. Il gigantesco palcoscenico, dietro il quale si staglia la Tour Eiffel inquadrata in un'arcata di 42 metri per 21, ha accolto 164 persone, cioè loro più 106 musicisti dell'Orchestra di Parigi e 54 coristi, mentre il concerto è stato ritrasmesso su sei schermi giganti, con un'impianto di amplificazione in grado di coprire un raggio di 520 ettari.

L'avvenimento, che secondo gli organizzatori avrebbe regalato «tre ore di follia che incendieranno Parigi», ha tuttavia già sollevato qualche polemica: per la prima volta l'immensa area del Champs de Mars è stata concessa gratuitamente dal Comune per una manifestazione commerciale. I diecimila posti a sedere previsti, e tutti esauriti, sono stati messi in vendita a un prezzo che va da 150 mila lire a due milioni, senza che il muni-

cipio abbia incassato una lira, e senza che i residenti del quartiere siano stati interpellati sui disagi che hanno dovuto subire fino a notte inoltrata.

Una parte degli introiti del concerto, e dei diritti sul CD registrato dal vivo, andranno ad alcune opere di beneficenza, ma questo non spegne le critiche di molta stampa, che oggi fa un po' di conti e parecchie ironie su quella che è diventata «una macchina commerciale ben roduta». Quando al produttore dello spettacolo, Tibor Rudas, qualcuno ha chiesto il cachet dei tre tenori, durante una conferenza stampa, la risposta è stata indignata: «Avreste il coraggio di chiederlo a un calciatore?».

Resta che l'avvenimento è di rilievo e che, anche se settimanale ha scritto che il successo mondiale dei Tre tenori è stato ottenuto «battendo tutti i record di mediocrità», circa un miliardo di persone lo ha seguito davanti ai teleschermi in tutto il mondo, e il CD andrà a ruba come i precedenti, che hanno totalizzato 23 milioni di copie vendute.

Il programma? Ufficialmente

era «top secret», perché la scaletta è stata decisa solo all'ultimo momento: in ogni caso Pavarotti ha cantato la sua celebre *Granada*, mentre Domingo si è esibito nella sua amata *Tosca*, e Carreras ha reso omaggio alla capitale francese con *Sous le ciel de Paris*. Il concerto si è concluso in bellezza con *un Medley of the world* cantato in trio. Sul podio, James Levine.

Nel loro terzo concerto congiunto, il repertorio dei tre artisti - interpretato in diverse lingue con il sostegno dell'Orchestra di Parigi e di più di 50 coristi - è stato, in ogni caso, molto rinnovato rispetto alle esibizioni del passato. Oltre 100.000 persone hanno acquistato un biglietto, di prezzo compreso tra i 750 e i 6.500 franchi per assistere al concerto dal vivo, e gli altri si sono riuniti al Campo de Marte per seguire gratuitamente il concerto sui maxischermi installati sotto la torre Eiffel. La diretta dello spettacolo di Usa 94, fu seguita in tutto il mondo da 1 miliardo e 300 milioni di telespettatori.

I Doors chiuderanno il Pistoia Blues Festival

Confermata alla diciannovesima edizione di Pistoia Blues la presenza dei Doors, Robby Krieger, John Densmore, e Ray Manzarek, che il 19 luglio, concluderanno la kermesse musicale. Il cartellone inizia venerdì 17 luglio alle 19 con la Band Italiana, vincitrice delle selezioni '98, seguita dalla Tolo Marton Band, Roy Rogers e the Delta Rhythm King, Buddy Gay e Jeff Beck, mentre a tarda notte Corry Harris si esibirà nella Fortezza di Santa Barbara. Sabato 18 sarà la volta di Vince Valicelli e Cheryl Porter, Roomful of Blues, David Crosby, The Blues Brothers e A.J. Croce alla Fortezza di Santa Barbara. Domenica 19 luglio, giornata conclusiva, saliranno sul palco gli Automatic Seven, Taj Mahal e The Phanton Blues Band, Jeff Healey Band e The Doors. Sono queste le presenze definitive dopo le grandi defezioni di Patty Smith e Aeromsmith annunciate tempo fa. Il festival sarà arricchito anche quest'anno da una serie di manifestazioni collaterali come incontri e workshop e concerti al binario 1 della stazione di Pistoia. La radio ufficiale del Pistoia Blues Festival sarà Radio Capital.

I fondi per un ospedale Jovanotti & Co tutti uniti in un disco per il Chiapas

MILANO. Come sigla è un po' misteriosa, Auzc, ma il concetto si chiarisce ben presto: Artisti uniti per gli zapatisti del Chiapas. È una piccola grande presa di posizione di un gruppo di cantanti italiani sul fronte del problema Chiapas e a sostegno degli indigeni di quella regione del Messico. Che reclamano legittimi diritti sulla terra che abitano da secoli e, invece, vengono sfruttati dai latifondisti con l'appoggio del governo messicano e il tacito assenso delle superpotenze occidentali. Gente che vive in estrema miseria e, spesso, è presa di mira dalle scorbicande di eserciti regolari e privati assoldati dai grandi proprietari terrieri.

Contro questo stato di cose si battono gli uomini del comandante Marcos, chiamati Zapatisti in riferimento al rivoluzionario Emiliano Zapata. E contro questo stato di cose si battono, pure, 99 Posse, Vasco Rossi, Litfiba, Pino Daniele, Nomadi, Ligabue, Gang, Carmen Consoli, Luca Carboni, Jovanotti, Ivano Fossati, Csi, Francesco Guccini, Almamegretta, Ustmamò e Negrita. Tutti insieme presenti in un cd, intitolato appunto *Auzc*, con un brano a testa tratto dal loro repertorio (nessun pezzo inedito).

L'idea è partita da Jovanotti, al rientro da un suo viaggio nel Chiapas con i Nomadi lo scorso dicembre: «Già in aereo stavo pensando a cosa avrei potuto fare per quella gente. Nel Chiapas avevo incontrato Samuel Ruiz, vescovo di San Cristobal e mediatore fra zapatisti e governo messicano, che mi aveva detto che la cosa più importante era parlare di quanto stava accadendo laggiù».

Allora ho coinvolto dei miei colleghi-amici in un progetto musicale che si propone di raccogliere fondi e sensibilizzare grande pubblico, istituzioni e politici sul problema». Tutti i proventi derivati dalla vendita del disco, pubblicato dalla Polygram su etichetta Soleluna, verranno donati all'Ong Enlace Civil per la realizzazione di un ospedale. Il preventivo per la costruzione della struttura e per il suo funzionamento nel primo anno si aggira sul mezzo milione di dollari: per raggiungere tale cifra si dovranno vendere circa centomila copie del disco.

«La musica può fare molto per far conoscere le ingiustizie nel mondo: basti pensare al successo della mobilitazione degli artisti contro l'apartheid in Sudafrica. E il Chiapas, oggi, è un po' il simbolo degli sfruttati di tutto il mondo: infatti, sul pianeta, esistono tanti, troppi Chiapas» continua Jovanotti. Che controllerà di persona che i fondi vadano a buon fine e, per il futuro, si augura di poter continuare su questa strada. Magari con un disco di inediti con artisti stranieri (già contattati Michael Franti e Ben Harper) e un megaconcerto collettivo.

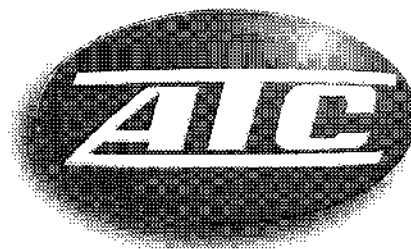
Diego Perugini



HEI, BROTHERS, LA SERA IN CITTÀ SI FA PIÙ LUNGA !!

DA SETTEMBRE FATTI UNA PIZZA, UN CINEMA O UN PO' DI MUSICA
TANTO A CASA CI VAI IN AUTOBUS CON L'AUTISTA, VELOCE E SICURO.

DA VIA MARCONI, TUTTI I GIORNI ALLE 22.45
VENERDI, SABATO E PREFESTIVI ANCHE ALLE 0.45
CON TUTTE LE FERMATE INTERMEDIE IN DIREZIONE DI IMOLA, MEDICINA, GRANAROLO, SAN GIORGIO
DI PIANO, SAN GIOVANNI IN PERSICETO, ANZOLA, BAZZANO, PIANORO, SASSO MARCONI.



TRASPORTI PUBBLICI BOLOGNA

Tel. 051.290.290 www.atc.bo.it e-mail: atc-vialibera@atc.bo.it